

INDICE

CAPITOLO I

I caratteri della nuova tutela ambientale dopo la legge n. 68/2015

1. L' Ambiente tra conservazione e sfruttamento. La nozione di equilibrio ecologico quale metro di rilevanza della lesione ambientale penalmente rilevante. La salvaguardia penale della biodiversità biologica 1
2. La distruzione dell'ambiente e l'accaparramento di terreni (c.d. *land grabbing*) quale modalità esecutiva dei crimini di competenza della Corte penale internazionale 14
3. L'ecicidio: un crimine internazionale a protezione dell'ambiente? 19
4. Come si è arrivati alla legge n. 68 del 2015: i precedenti..... 23
5. Il problema della influenza delle fonti sovranazionali e della “insostenibile leggerezza” della trama testuale. Un “semilavorato” consegnato alla giurisprudenza. I presupposti di una possibile disfunzionalità sistemica..... 25
6. Il “peso” sulla riforma della Direttiva 2008/99/CE del 19 novembre 2008 sulla protezione dell'ambiente mediante il diritto penale 34
7. Un prima tappa nel processo riformistico: l'inserimento nel codice penale degli artt. 727 bis e 733 bis 40
8. La legge n. 68 del 2015: la tutela dell'ambiente entra nel codice penale. L'impianto del provvedimento: le nuove fattispecie cardine di *Inquinamento ambientale* (art. 452-bis), *Morte o lesioni come conseguenza dell'inquinamento ambientale* (art. 452-ter) e di *Disastro ambientale* (art. 452-quater) 44
9. Le altre fattispecie delittuose del Tiv. VI bis: *Il Traffico e l'abbandono di materiale ad alta radioattività*; *L'Impedimento del controllo* e *l'Omessa bonifica* 47

10.	Le ulteriori modifiche codicistiche: un nuovo sistema di circostanze “ambientali”	54
11.	Uno specifico sistema “premiante”	56
12.	Le disposizioni sulla confisca e il potere del giudice di ordinare il ripristino dello stato dei luoghi	57
13.	L’intervento sulla disciplina della prescrizione e la modifica dell’art. 32-quater	59
14.	La riforma oltre il codice: l’estensione di un collaudato meccanismo di estinzione per le contravvenzioni settoriali	60
15.	Una nuova impostazione per la responsabilità corporativa	61
16.	Prove generali di un diritto penale della sicurezza (dell’ambiente e del lavoro)?	63
17.	Lo schema ecologico di tutela contrapposto a quello sanitario	65
18.	Una fondazione assiologica della tutela penale: la prevalenza, per il non umano, dell’essere sull’essere (semplicemente) utile	67

CAPITOLO II

La questione causale nell’accertamento delle lesioni ambientali.

Ovvero l’estensione del paradigma della scienza incerta

1.	La tutela dell’ambiente secondo il modello di reato di evento. Dalla descrizione dell’evento alla questione causale: premesse	77
2.	Modelli causali per un diritto penale ambientale d’evento: il contributo epistemologico. “Effects of cause” oppure “causes of effects”?	79
3.	L’evoluzione della categoria nella prassi della Corte di legittimità	90
4.	Il caso Eternit e quello della Xylella fastidiosa: “dalla scienza più dubbi che certezze”	95
5.	L’assunto della “spiegazione debole”	112
6.	La causa congetturale nel diritto penale: causalità generale contro causalità singolare (o particolaristica)	115
7.	Lo <i>schema di Carneade</i> sulla verosimiglianza e l’ <i>abduzione</i> come metodo che conduce alla miglior spiegazione possibile	119

8. La causalità ambientale omissiva: il problema dell'individuazione dei garanti (cenni).....124
9. La sinergia causale nelle aggressioni ambientali133

CAPITOLO III

Il delitto di inquinamento ambientale e di morte o lesioni come conseguenza non voluta dell'inquinamento

1. Il fatto di inquinamento ambientale nell'art. 452-bis143
2. I limiti di determinatezza nella descrizione del fatto. Una esegesi correttiva secondo il metro dell'offesa ecologica.....152
3. La stabilità di un ecosistema quale indicatore della lesione penalmente rilevante all'ambiente158
4. Gli oggetti materiali della condotta162
5. Il valore della clausola dell'*abusivamente*.....165
6. Il quadro extra-penale di riferimento come metro dell'anti-giuridicità speciale della condotta di inquinamento penalmente rilevante.....170
7. Il problema della legittimità della autorizzazione e dei poteri di sindacato del giudice penale sugli atti della PA173
8. Il dolo del delitto di inquinamento ambientale: rinvio177
9. Il delitto di morte o lesioni come conseguenza del delitto di inquinamento ambientale (art. 452 ter). Reato circostanziato o fattispecie autonoma di reato: una analisi storica e politico criminale180
10. Il profilo della tutela sanitaria individuale connessa all'inquinamento ambientale189
11. Il ricorso allo schema preterintenzionale190

CAPITOLO IV

Il delitto di disastro ambientale

1. Premessa: il "nuovo" disastro ambientale nel quadro della riforma195
2. L'aggressione alla incolumità pubblica e all'ambiente come "aggressioni sociali"197
3. Sulla nozione di pericolo quale elemento costitutivo dei delitti contro la incolumità pubblica.....200
4. La complessità della dimensione offensiva dell'evento di disastro ambientale204

5. Il momento consumativo dei delitti di evento contro l'ambiente: un tema irrisolto211
6. L'irriducibilità della peculiare fenomenologia cronologica delle aggressioni ambientali alla rigida dicotomia istantaneità/permanenza. L'evento in divenire212

CAPITOLO V

I delitti colposi contro l'ambiente e il pericolo di inquinamento o di disastro ambientale

1. Verso una nuova tipologia di colpa settoriale: la colpa ambientale.....221
 2. La colpa "precauzionale".....232
 3. Il limite esterno del rimprovero colposo: il dolo eventuale quale adesione consapevole alla lesione ambientale. Il "disprezzo per l'ambiente"235
 4. Il pericolo di inquinamento e disastro ambientale245
- Bibliografia249